

Mesotelioma e ricerca scientifica La Buzzi sosterrà i progetti e gli studi più interessanti

►► CASALE MONFERRATO

La Fondazione Buzzi Unicem, da un decennio impegnata nel sostegno della ricerca scientifica finalizzata alla individuazione di nuove terapie per il mesotelioma pleurico, ha reso noti in questi giorni le finalità e i principi che orienteranno le prossime scelte. In dieci anni di attività 2004-2014 la Fondazione ha finanziato progetti per circa 3 milioni di euro.

Per il futuro un comitato scientifico identificherà «le tematiche di studio mirate alla innovazione della cura del mesotelioma».

Le domande dei ricercatori che vorranno sviluppare le indagini su questo tumore verranno analizzate e quelle ritenute più interessanti verranno indicate al consiglio di amministrazione della stessa Fondazione, affinché se ne valuti l'opportunità di finanziamento.

Una sorta di bando aperto - insomma - a tutti coloro che già operando nel settore della ricerca per il mesotelioma abbiano struttura, capacità, organizzazione e know-how.

M. Francia a pagina 8

Il Monferrato

VENERDÌ 27 FEBBRAIO 2015

Amianto Le linee guida pubblicate sul sito per consentire ai team attivi in questo ambito di presentare i progetti

“Cercansi buone idee da finanziare”

Mesotelioma: la Fondazione Buzzi traccia il percorso per la nuova ricerca

Continuità Rifinanziato il progetto sul vaccino. Ma anche altri.

►► CASALE MONFERRATO

La Fondazione Buzzi Unicem, da un decennio impegnata nel sostegno della ricerca scientifica finalizzata alla individuazione di nuove terapie per il mesotelioma pleurico, ha reso noti in questi giorni le finalità e i principi che orienteranno le scelte future.

In dieci anni di attività 2004-2014 la Fondazione ha finanziato progetti per circa 3 milioni di euro, i cui risultati, «oggetto di pubblicazioni su prestigiose riviste scientifiche internazionali, sono finalizzati allo sviluppo ed alla ricerca di nuove strategie nella diagnosi e cura del mesotelioma».

«Tali risultati stanno portando, con il costante sostegno della Fondazione Buzzi Unicem, ad interventi terapeutici su pazienti sottoposti senza successo a trattamenti tradizionali», si sottolinea in una nota pubblicata sul sito della Fondazione.

Compito del comitato scientifico, «grazie alla competenza e multidisciplinarietà», sottolinea la Fondazione Buzzi, sarà «identificare le tematiche di studio mirate alla innovazione della cura del mesotelioma».

Il comitato indicherà sul sito della Fondazione (www.fondazionebuzziunicem.org) gli ambiti di ricerca e i gruppi di studio interessati potranno proporsi con precisi progetti per lo sviluppo delle tematiche indicate.

Le domande dei ricercatori che vorranno sviluppare le indagini su questo tumore - purtroppo ancora poco studiato - verranno analizzate e quelle ritenute più interessanti verranno indicate al consi-



Sul sito della Fondazione Buzzi Unicem le informazioni sulla attività di ricerca sostenuta dall'ente

Chi sono i tecnici e quali gli scopi Il comitato scientifico e la mission sociale della Fondazione Buzzi

I componenti del comitato scientifico sono Marco E. Bianchi (Istituto Scientifico Universitario San Raffaele, Milano), Giovanni Luca Ceresoli (Cliniche Humanitas Gavazzeni, Milano), Maurizio D'Incalci (IRCCS Istituto Mario Negri, Milano), Pier Luigi Filosso (Divisione di Chirurgia Toracica Università di Torino). Il ruolo di segreteria scientifica è svolto da Elisa Roca.

La Fondazione Buzzi Unicem Onlus nasce nel 2003 a Casale per volontà di Buzzi Unicem SpA, con lo scopo di promuovere e sostenere interventi rivolti al miglioramento della diagnosi e della cura del Mesotelioma Maligno, un tumore particolarmente aggressivo legato all'esposizione all'amianto.

glio di amministrazione della stessa Fondazione, affinché se ne valuti l'opportunità di finanziamento.

Una sorta di bando aperto, insomma, a tutti coloro che - già operando nel settore della ricerca per il mesotelioma - abbiano struttura, capacità, organizzazione e know-how. Formula del resto già seguita in passato dalla Fondazione che ha così inteso ottimizzare l'impiego delle risorse finanziando esclusivamente l'attività scientifica.

«È un primo passo, una dichiarazione di intenti», dice la presidente della Fondazione Maria Consolata Buzzi che sottolinea che alcuni dei progetti già in corso e già sostenuti in passato continueranno a essere finanziati, come «il progetto di Stefano Biffo (Università di Alessandria) sui microRna, o le

ricerche della equipe di Laura Moro (Università di Novara) o ancora quello sul vaccino» ideato dal professor Antonio Siccardi di Milano e che si sta continuando a sviluppare alle Hawaii con l'alessandrino Pietro Bertino.

«L'intenzione è di cercare di alzare il livello della ricerca. Oggi vediamo che in questa malattia si va ancora un po' per tentativi e lo sforzo è quello di partire dai dieci anni di esperienza progressa per individuare filoni promettenti di una ricerca che dia risultati testando dei farmaci con dei trial clinici».

«Il vaccino per esempio è stato valutato positivamente dal nuovo comitato scientifico ed uno di quelli più vicini a imboccare la strada della sperimentazione in un trial clinico», conclude la Buzzi.

mas.fra.